Aule bollenti, Rosolini rinvia l’apertura delle scuole al 21 settembre: “Disinfestazione straordinaria”

Mentre la Regione continua a resistere alle pressanti richieste di rinviare l’avvio dell’anno scolastico a causa delle alte temperature, c’è già un Comune siciliano che ha deciso di posticipare l’apertura delle scuole. È Rosolini, nella zona sud della provincia di Siracusa, dove il sindaco Giovanni Spadola ha firmato un’ordinanza che dispone lo slittamento dell’avvio delle attività didattiche al 21 settembre.

Ufficialmente, alla base del provvedimento c’è la necessità di effettuare una disinfestazione straordinaria degli edifici scolastici. L’ordinanza richiama le condizioni meteo estive e le ondate di calore, che avrebbero favorito la presenza e la proliferazione di insetti e parassiti all’interno dei locali e nelle aree di pertinenza delle scuole.

Il Comune segnala in particolare la presenza di insetti alati e striscianti, zecche, blatte e altri parassiti potenzialmente vettori di agenti patogeni. A questo si aggiunge, viene evidenziato nell’ordinanza, il problema delle elevate temperature registrate negli ultimi giorni e della mancanza di adeguati impianti di climatizzazione o ventilazione in alcune aule, segnalata anche dai dirigenti scolastici.

Per queste ragioni l’amministrazione ha ritenuto necessario procedere con un intervento immediato di disinfestazione, derattizzazione, disinfezione e sanificazione degli edifici e delle aree esterne.

L’ordinanza stabilisce quindi la chiusura temporanea delle

scuole dal 15 al 18 settembre compresi, con sospensione delle attività didattiche, amministrative e dei servizi generali in tutti gli istituti pubblici di ogni ordine e grado presenti sul territorio comunale. Durante gli interventi sarà inoltre vietato l’accesso agli edifici e alle relative pertinenze, salvo al personale espressamente autorizzato.
Le operazioni saranno affidate a una ditta specializzata incaricata dall’amministrazione comunale. Terminati gli interventi, le attività scolastiche partiranno regolarmente a partire da lunedì 21 settembre. Una mossa che potrebbe presto essere seguita da altri sindaci.
La decisione di Rosolini arriva mentre resta aperto il confronto sul calendario scolastico regionale e sulle difficoltà legate alle temperature ancora elevate, soprattutto negli istituti privi di sistemi adeguati di climatizzazione.

Scuola, non solo caldo. Problema vaccini, anche nel siracusano coperture sotto la soglia Oms

Non solo il problema aule bollenti. Sulla partenza del nuovo anno scolastico in Sicilia pesa anche l’allarme difterite, dopo il tragico episodio di Palermo. La Regione ha messo in campo una specifica task force, con azioni mirate per rafforzare le vaccinazioni pediatriche obbligatorie. I più recenti dati sul monitoraggio ministeriale e regionale aggiornati ad agosto 2026, relegano la Sicilia (e la provincia di Siracusa) in fondo alla graduatoria. Le coperture vaccinali pediatriche rimangono nettamente inferiori alla soglia di

sicurezza del 95% raccomandata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). I dati provinciali e regionali delineano uno scenario per cui la media siciliana di copertura per il vaccino esavalente (coorte nati 2022) si attesta ad appena l'85,13%. La provincia di Siracusa riflette questo trend critico. Per quel che riguarda il vaccino MPRV (Morbillo, Parotite, Rosolia, Varicella), la copertura regionale per la prima dose è pari a circa l'88%. Il dato nazionale di riferimento supera invece il 94%. Si stima che sul territorio siciliano ci siano circa 30.000 bambini sotto i sei anni privi della copertura completa per i 10 vaccini obbligatori previsti dalla legge.
L'avanzata delle tendenze no-vax sta riaprendo pericolosi spiragli di ritorno alle cosiddette malattie prevenibili. Rispetto agli ultimi anni, in verità, non emerge nulla di nuovo. Il trend segnala un calo costante del ricorso alle vaccinazioni obbligatorie. E se per l'iscrizione alla scuola dell'infanzia è necessario mostrare l'avvenuta vaccinazione o, quanto meno, la prenotazione dei vaccini, il discorso cambia con la scuola dell'obbligo (primarie e medie). I dirigenti scolastici inviano una comunicazione alle famiglie, chiedendo il chiarimento della posizione vaccinale dei figli. Questo perchè le indicazioni ministeriali chiedono di limitare ad uno per classe il numero di alunni no-vax. Secondo una prima stima, non esaustiva, il dato siracusano di studenti no-vax nelle scuole dell'obbligo dovrebbe muoversi nel range di una forbice tra lo 0,8 e l'1%. Quindici anni fa non superava lo 0,2%.

Scuole al caldo, Chinnici (PD

Sicilia): “La Regione istituisca un tavolo per trovare soluzioni”

Mentre la Sicilia si prepara ad affrontare l’ennesima ondata di calore con l’inizio dell’anno scolastico ormai alle porte, la vicepresidente della Commissione Cultura all’Ars, Valentina Chinnici (Partito Democratico) lancia un appello urgente al presidente della Regione Renato Schifani e all’assessore all’Istruzione Mimmo Turano. La richiesta è quella di istituire un tavolo di confronto che coinvolga tutte le istituzioni competenti – Ufficio Scolastico Regionale, Assessorato, Anci Sicilia e le Organizzazioni sindacali – per affrontare l’emergenza delle temperature elevate nelle aule.
“I dati sono sotto gli occhi di tutti: solo una minima parte degli istituti scolastici siciliani è dotata di sistemi di climatizzazione adeguati. La percentuale di scuole attrezzate, come emerge dai recenti monitoraggi, è drammaticamente bassa. Stiamo parlando di ambienti spesso con temperature che superano i 36 gradi, dove i nostri ragazzi e il personale docente sono costretti a rimanere per ore in condizioni di affollamento, con grave rischio per la salute e per la qualità della didattica”, dichiara Chinnici.
La deputata del PD sottolinea come il problema non possa essere affrontato solo in termini emergenziali con misure tampone o rinvii dell’ultimo minuto, ma abbia bisogno di una programmazione seria e strutturale. “Non possiamo più rincorrere l’emergenza anno dopo anno. Il cambiamento climatico rende questi episodi sempre più frequenti e le ondate di calore non si esauriscono certo con settembre. Serve un piano organico per la climatizzazione degli edifici scolastici, che parta da un censimento puntuale delle criticità e arrivi a definire interventi concreti di efficientamento energetico e adeguamento strutturale”.

Chinnici ricorda che la competenza sulla gestione degli edifici scolastici è in capo agli enti locali, ma la Regione deve assumersi la responsabilità di coordinare le risorse e indirizzare le strategie. “Per questo chiedo che venga istituito al più presto un tavolo istituzionale e sindacale. Serve un confronto serio tra l’Assessorato, che ha le deleghe sul settore, l’Ufficio Scolastico Regionale, i Comuni rappresentati da Anci e i sindacati di categoria. Dobbiamo condividere una mappa degli interventi urgenti, individuare le fonti di finanziamento disponibili – dai fondi europei a quelli nazionali per l’edilizia scolastica – e stabilire una tempistica certa. È l’unico modo per garantire il diritto allo studio in condizioni di sicurezza e dignità”, conclude la deputata dem.

Terre di Cinema, a Siracusa 40 studenti da 24 paesi. Casting per i cortometraggi

Quaranta studenti provenienti da 24 Paesi, 19 stagisti siracusani a titolo gratuito e 12 borsisti del progetto “Per chi crea” del Ministero della Cultura gestito dalla Siae: sono i numeri dell’Extended cinecampus internazionale 2026 di Terre di Cinema, che da ieri, per il terzo anno consecutivo, si svolge a Siracusa nell’ambito della sua quindicesima edizione. Dello staff fanno parte anche tre giovani siracusani che negli anni scorsi hanno frequentato gli stage formativi. Gli studenti provengono da Australia, Azerbaigian, Belgio, Brasile, Canada, Francia, Grecia, India, Iran, Italia, Irlanda, Israele, Libano, Messico, Montenegro, Paesi Bassi, Perù, Regno Unito, Romania, Stati Uniti, Svizzera, Ungheria e

Italia.
Il programma apre adesso le porte agli attori: si terrà un casting per individuare interpreti da impiegare nei cortometraggi che gli allievi realizzeranno durante il percorso formativo. Per partecipare occorre inviare una e-mail a: castingterredicinema@gmail.com, specificando nome, cognome ed età e allegando una foto frontale e una di profilo. Il materiale ricevuto sarà esaminato dall'organizzazione e le persone selezionate saranno contattate via e-mail, ricevendo tutti i dettagli relativi al luogo e all'orario dei casting in presenza, in programma venerdì 4, domenica 6 e lunedì 7 settembre.
Le riprese si svolgeranno dal 12 al 20 settembre, con la realizzazione di 2 cortometraggi al giorno. L'impegno è a titolo volontario e non retribuito, con la possibilità di ricevere un rimborso spese. I film realizzati sono destinati ai vari festival cinematografici.
Nelle tre edizioni siracusane, la collaborazione tra Terre di Cinema e il Comune di Siracusa, attraverso l'impegno diretto di Siracusa Film Commission, si è progressivamente ampliata e consolidata, coinvolgendo anche altre istituzioni locali. Tra queste, l'Accademia d'arte del dramma antico (Adda) della Fondazione Inda, i cui allievi attori sono protagonisti e comprimari dei cortometraggi. Alla realizzazione del campus partecipano inoltre il Distaccamento aeronautico, che ospita lo staff di Terre di Cinema, e il Parco archeologico, che ha messo a disposizione alcune location per le riprese dei corti. Importante anche il supporto logistico offerto dalla Pro loco per i servizi collaterali.
Un discorso a parte merita la collaborazione con l'Accademia sartoriale "Le tele di Aracne", che sta realizzando i costumi per le protagoniste di due corti e ha omaggiato tutti i partecipanti al campus con le shopper dedicate ai 15 anni di Terre di Cinema. La volontà è di avviare anche il reparto costumi tra le attività formative dei futuri cinecampus, offrendo sempre più opportunità ai giovani e alla città.
Da quest'anno è stata coinvolta anche la Soprintendenza ai

beni culturali, che apre i siti agli allievi e offre loro visite, contribuendo così a promuovere e valorizzare ulteriormente il patrimonio monumentale siracusano.
La Film Commission comunale ha curato la tessitura di questa rete di relazioni, oltre agli aspetti logistici dell'organizzazione.

Parcheggio abusivo nella Riserva di Vendicari, sequestrata area di oltre 100mila mq

Un parcheggio a pagamento completamente abusivo è stato sequestrato dalla Guardia di Finanza nella giornata di Ferragosto in località Calamosche, nel territorio della Riserva Naturale Orientata di Vendicari.
L'intervento è stato eseguito dai militari della Compagnia di Noto, che hanno sottoposto a sequestro preventivo d'urgenza un'area di oltre 100 mila metri quadrati, ricadente nella Rete Natura 2000 e sottoposta a vincoli paesaggistici e ambientali.
Secondo quanto accertato dalle Fiamme Gialle, il terreno era stato trasformato in una vera e propria area di sosta per autovetture. Al momento del controllo erano presenti circa 120 veicoli, ai cui conducenti veniva richiesto il pagamento di 5 euro per la sosta, senza però il rilascio di alcun documento commerciale.
L'area, spianata e compattata e ormai priva della copertura vegetale originaria, risultava completamente trasformata nonostante la sua collocazione all'interno della zona protetta. Gli accertamenti hanno inoltre evidenziato l'assenza

di qualsiasi autorizzazione paesaggistica e dei necessari titoli abilitativi edilizi e commerciali.
I finanzieri hanno quindi sequestrato l'intera superficie adibita abusivamente a parcheggio e circa 600 euro in contanti, ritenuti l'incasso dell'attività svolta nella giornata del controllo.
Il responsabile è stato segnalato all'Autorità giudiziaria. Nei giorni scorsi è arrivata la convalida del sequestro d'urgenza, nell'ambito delle ipotesi di reato contestate, che comprendono il deterioramento e il deturpamento di beni paesaggistici, violazioni edilizie, l'esecuzione di interventi su un'area sottoposta a vincolo in assenza delle necessarie autorizzazioni e la violazione della normativa sulle aree naturali protette.
L'operazione rientra nel più ampio dispositivo di controllo economico del territorio predisposto dalla Guardia di Finanza di Siracusa durante il periodo estivo. L'attività ha riguardato anche stabilimenti balneari, strutture turistiche e ricettive, con l'obiettivo di contrastare gli illeciti e, allo stesso tempo, tutelare il patrimonio ambientale e paesaggistico e gli operatori economici che svolgono regolarmente la propria attività.

Autunno a rischio alluvioni e mareggiate, Cocina: "La natura non accetta le case in riva al mare"

Dopo un'estate con temperature costantemente sopra i valori stagionali, adesso preoccupa l'autunno. Non lo nasconde il

capo della Protezione Civile Regionale, Salvo Cocina. Il mare è sempre più caldo e l'arrivo delle prime correnti fredde potrà così "contare" su un "accumulo di notevole energia pronta a sprigionarsi". In che modo? "Temporali, alluvioni, mareggiate". Da qui l'invito a Comuni, Province ed alle stesse strutture regionali affinchè si mettano in pratica i piani di protezione civile. "La carta vincente è la prevenzione e l'allerta precoce tra giorni prima", sottolinea Salvo Cocina. Se in prevenzione la Sicilia non pare ancora concretamente specializzata, è invece vero che l'allerta anticipata in occasione del ciclone Harry ha permesso di limitare i danni, quanto meno sotto l'aspetto delle conseguenze per le vite umane. Sconquassate, invece, le coste maggiormente urbanizzate. "Le case vanno protette e, nei casi estremi, tolte dai luoghi più esposti". Vale a dire da quelle zone in cui "la natura non le accetta".

Le parole del capo della Protezione civile regionale trovano l'apprezzamento di Legambiente Sicilia. "Salvo Cocina ha detto una cosa che in Sicilia in pochi hanno il coraggio di dire: in alcuni luoghi la natura non accetta le case, che vanno quindi rimosse dalle aree più esposte ai rischi di frane, alluvioni e mareggiate, sempre più frequenti ed estremi a causa dei cambiamenti climatici. Lo apprezziamo e lo prendiamo sul serio", spiega il presidente regionale dell'associazione ambientalista, Tommaso Castronuovo.

"Bisogna aprire subito un percorso di delocalizzazione delle case e delle infrastrutture più a rischio, con una mappa delle aree pericolose, tempi certi e risorse per chi deve trasferirsi. E, da subito, va chiusa una falla normativa: la legge regionale 78/1976 vieta di costruire entro 150 metri dalla battigia, ma lascia ancora aperta un'eccezione per le zone A e B dei piani regolatori, nata nel 1976 per fotografare l'esistente e oggi, di fatto, utilizzata per continuare a costruire e ampliare sulla costa. Va vietata ogni nuova costruzione e ogni ampliamento entro i 150 metri, senza eccezioni legate alla zonizzazione".

Ma delocalizzare le case richiede tempo, consenso e risorse.

Diverso è il discorso per strade, parcheggi, piste ciclabili e piazzette. “Eppure, dopo il ciclone Harry, le strade lungomare e altre infrastrutture della costa siciliana sono state ricostruite in fretta e furia, mantenendo la stessa larghezza di prima, cioè rioccupando la stessa porzione di spiaggia, anche dove sarebbe stato possibile arretrarle. Sono stati ricostruiti anche parcheggi, piste ciclabili e piazzette che si sarebbero potuti sacrificare per restituire profondità alla spiaggia. Ed è proprio la profondità della spiaggia a dissipare l’energia delle onde, la stessa energia che poi si scarica sulle fondazioni delle case”.
Il riconoscimento del capo della Protezione civile siciliana rappresenta un primo passo importante, secondo Legambiente. “Ma va accompagnato da atti concreti, con tempi diversi a seconda di ciò che deve essere spostato: subito per le infrastrutture pubbliche, in modo pianificato ma senza rinvii per le case”.

Polemiche roventi dopo l’incendio, Forza Italia attacca frontalmente il presidente Giansiracusa

E’ rovente la polemica politica sulla gestione dell’area naturalistica delle Saline di Siracusa. A puntare il dito contro il Libero Consorzio è la commissaria cittadina di Forza Italia, Alessandra Barbone, che contesta l’assenza di interventi concreti di prevenzione e chiede chiarezza sull’utilizzo delle risorse stanziate dalla Regione. “Ancora una volta – sostiene – assistiamo a incendi che devastano la

Riserva, mentre il presidente Giansiracusa continua a parlare di tavoli tecnici, progetti e interventi che, per sua stessa ammissione, saranno operativi soltanto tra la fine del 2026 e l'inizio del 2027. Questo non è un piano di prevenzione, ma la certificazione di un ritardo".

Nel mirino anche i 25 milioni di euro stanziati quest'anno dalla Regione, 15 dei quali destinati espressamente alla prevenzione degli incendi. "Il presidente – aggiunge – chiarisca come e dove sono state impiegate queste risorse, con quale cronoprogramma e quali risultati abbiano prodotto". Secondo Forza Italia, in questi mesi sarebbe mancata un'azione concreta sul territorio, a partire dal coordinamento con il Corpo Forestale ai controlli, fino alla predisposizione di strumenti di prevenzione e di un sistema stabile di primo intervento. "Nessuna fascia tagliafuoco, nessuna squadra stabile e nessuna reale capacità di intervenire tempestivamente su un focolaio prima che si trasformi in emergenza", accusa Barbone, richiamando anche le denunce delle associazioni ambientaliste sul mancato accordo operativo con la Forestale previsto dalla convenzione di affidamento.

La critica riguarda anche le tecnologie annunciate per individuare tempestivamente il fumo. "La tecnologia può aiutare a individuare un incendio – sottolinea – ma non può sostituire uomini e mezzi capaci di spegnerlo". Da qui la richiesta al presidente dell'Ente di rendere conto dell'attività svolta nei mesi trascorsi e non soltanto dei progetti futuri. "Giansiracusa dica alla popolazione, attraverso atti concreti e non slogan, cosa è stato fatto realmente per proteggere la Riserva, la fauna e la sicurezza dei cittadini".

Infine, l'affondo politico. "Faccia un passo indietro. La politica significa adottare programmi e azioni concrete per affrontare e risolvere i problemi di una comunità, non lasciare che si ripetano ogni anno. Eppure – conclude Barbone – quando si è trattato dell'improvvido trasferimento dell'istituto Rizza, le risorse e la tempestività sembrano essere state trovate".

Sanità, Pippo Gianni scrive ad Italia: “Nuovo ospedale, convocare Comitato provinciale dei sindaci”

Convocare con urgenza il Comitato provinciale della Sanità per fare il punto sul sistema siracusano e, in particolare, sull’iter per la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa. È la richiesta avanzata dal sindaco di Priolo Gargallo, Pippo Gianni, al sindaco di Siracusa Francesco Italia. Nella lettera, Gianni, nella sua qualità di componente del Comitato, sollecita un confronto istituzionale sul cronoprogramma, sulle procedure in corso e sulle prospettive concrete di realizzazione del nuovo presidio ospedaliero, considerato strategico per il futuro della sanità provinciale. Il sindaco di Priolo chiede inoltre di affrontare le criticità dell’attuale sistema ospedaliero, dai livelli dei servizi alla carenza di personale sanitario e amministrativo, dai tempi di attesa alle difficoltà organizzative.
“Il quadro complessivo della sanità provinciale richiede una riflessione condivisa tra le istituzioni locali – scrive Gianni – affinché possano essere rappresentate le esigenze delle diverse comunità e formulate proposte unitarie da sottoporre alla Regione Siciliana e all’Asp”. Da qui la richiesta al sindaco del capoluogo, Francesco Italia, affinchè venga convocato “con cortese sollecitudine” il Comitato provinciale, con l’obiettivo di avviare un confronto e definire un percorso comune per migliorare l’offerta sanitaria sul territorio siracusano.

Isab-Ludoil, parlano i sindacati: “Golden Power, servono garanzie su occupazione e investimenti”

Dopo il via libera dell’Antitrust all’acquisizione di Isab da parte di Ludoil Energy, resta un passaggio decisivo prima del closing: la valutazione del Governo nell’ambito della disciplina del Golden Power, considerata la rilevanza strategica della raffineria di Priolo Gargallo per il sistema energetico nazionale.

A richiamare l’attenzione sull’operazione sono i sindacati di categoria Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uiltec-Uil, con i segretari territoriali Fiorenzo Amato, Alessandro Tripoli e Giuseppe Di Natale. In maniera unitaria, si chiede quale ruolo intendano assumere i deputati nazionali e regionali siracusani e i sindaci del territorio, soprattutto alla luce delle preoccupazioni legate al futuro occupazionale. Il nodo riguarda infatti non soltanto i dipendenti diretti di Isab, ma anche migliaia di lavoratori dell’indotto e le prospettive dei futuri investimenti industriali. “Servono chiarezza e certezze sul piano occupazionale”, sottolineano i rappresentanti sindacali, chiedendo che le parti sociali siano coinvolte nel percorso che accompagnerà l’acquisizione.

I sindacati dei chimici annunciano, intanto, una linea invalicabile sul sistema degli appalti. “Nessun cambio di appalto sarà accettato se non verrà applicato il contratto collettivo di riferimento”.

Sanità, l’annuncio: oltre 5,5 milioni per rinnovare il parco tecnologico dell’Asp di Siracusa

Oltre 5,5 milioni di euro per ammodernare il parco tecnologico dell’Asp di Siracusa, ridurre i tempi di attesa e contrastare la mobilità sanitaria passiva. Il piano prevede interventi negli ospedali e nelle strutture territoriali della provincia, con particolare attenzione alla diagnostica oncologica e alle patologie croniche.

All’ospedale Umberto I di Siracusa sarà sostituito l’unico tomografo PET/TC della provincia con un sistema digitale di ultima generazione. La nuova apparecchiatura, la cui attivazione è prevista entro dicembre 2026, consentirà di superare i 2.400 esami l’anno, a fronte di una domanda stimata in circa 2.149 prestazioni. I tempi di scansione saranno ridotti a 10-12 minuti, con una minore dose di radiofarmaco somministrata ai pazienti. Un investimento particolarmente rilevante per i pazienti oncologici – spiegano dall’Asp aretusea – che utilizzano la PET per la stadiazione dei tumori, la valutazione delle terapie e il follow-up. Durante la fase di sostituzione, l’Asp assicurerà la gestione dei casi urgenti attraverso una convenzione con l’Azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania.

Sempre all’Umberto I sarà inoltre ammodernata la Risonanza Magnetica, in funzione da circa 15 anni. L’intervento consentirà di aggiornare la tecnologia mantenendo il magnete esistente, limitando il fermo dell’apparecchiatura a circa 20 giorni lavorativi e riducendo, in alcuni esami, i tempi di esecuzione di oltre il 70%.

Il piano comprende anche l’acquisto di 70 elettrocardiografi, 90 monitor-defibrillatori per i carrelli dell’emergenza e nuovi ecografi multidisciplinari, destinati ai diversi presidi ospedalieri e alle strutture territoriali della provincia.
“Il nuovo tomografo, insieme al rinnovamento della Risonanza Magnetica e all’acquisto delle altre apparecchiature, rappresenta una risposta concreta ai bisogni dei cittadini”, afferma il commissario straordinario dell’Asp di Siracusa, Gioacchino Iraci. “Ammodernare le tecnologie significa creare le condizioni perché i cittadini possano curarsi e accedere a una diagnostica di alto livello vicino casa e nei tempi richiesti dalla propria salute”.